

# Donne al vertice, qualcosa si muove

**L**e pari opportunità rappresentano la direttrice attraverso cui si snoda anche il Progetto promosso recentemente dalla Fondazione Bruno Visentini e dal Coni, con il patrocinio del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, dal titolo "Uomini e donne insieme più forti: competenza e rappresentanza nello sport, nell'impresa e nelle professioni", giunto in settimana al suo terzo appuntamento "executive" per raccogliere a riguardo modelli di percorsi, esperienze e policy aziendali. Anche se cambiano i contesti, i problemi delle donne nella vita lavorativa e professionale sono sempre gli stessi, o quantomeno simili; man mano che si procede verso i livelli più alti, quelli dirigenziali per intenderci, la presenza femminile si riduce sempre più "al lumicino". Pertanto, se per l'Italia il lavoro è un problema, per le donne il lavoro resta il problema, dall'ingresso alle modalità di partecipazione. Il Coni, come ha affermato il presidente Giovanni Malagò, sta facendo molto in questo senso, valorizzando soprattutto le competenze e la capacità delle donne in particolare a livello confederale; resta, invece, molto ancora da fare per quanto riguarda la rappresentanza nelle singole federazioni, in cui però riscontra anche una scarsa propensione delle donne a proporsi e a "metterci la faccia". In questi casi, trattandosi di cariche elettive, ha aggiunto Malagò, è necessario che i due elementi fondamentali, pari opportunità e voglia di mettersi in gioco, viaggino assieme. Come donne Cisl, diciamo che ciò è vero solo in parte, resta invece l'annoso problema di natura politica, cioè la mancanza di strategie adeguate per consentire alle don-

ne di mettersi in gioco; la questione della cura familiare, ad esempio, che grava sulle spalle delle donne e che determina spesso incertezze e paure, su cui occorre un cambio culturale di sistema, un processo non facile su cui anche noi del Coordinamento stiamo lavorando. Parlando di rappresentanza al femminile non si poteva non affrontare anche il discorso delle quote di genere, da tutti riconosciute importantissime, sia pur temporanee, per aver prodotto un incremento consistente della presenza delle donne nei consigli d'amministrazione e per aver permesso di aprire ulteriori riflessioni che vanno oltre i numeri, e cioè sulla presenza nei ruoli manageriali e decisionali. La media globale di donne in posizioni di senior management, di amministratore delegato o dirigente, secondo l'ultimo rapporto del Credit Suisse Research Institute, ad oggi è solo del 13,8%, con una crescita ridotta, dal 13,6% al 13,8%, nel periodo 2013/2015. Nel concordare, dunque, che le donne debbano essere presenti anche nei ruoli di-

rigenziali e non solo perché donne ma anche per le loro competenze, bisogna capire come creare vere e concrete opportunità e come individuare percorsi che siano in grado di portare a questi risultati. Cosa c'è di meglio allora di far conoscere alle donne le storie di coloro che ce l'hanno fatta. Barbara Morgante, ad esempio, oggi amministratrice delegata di Trenitalia, che ha portato la sua diretta testimonianza come un possibile percorso da condividere e divulgare, una best practice. Lei, dopo altre esperienze, ha detto di essersi innamorata, con grande stupore da parte dei colleghi, del mondo delle ferrovie, un mondo all'inizio dominato solo dagli uomini abituati a scegliere e rapportarsi solo con uomini. L'ingresso femminile ha modificato di molto questi comportamenti e con essi anche la cultura dominante. Lei, nello scegliere i suoi collaboratori o collaboratrici non pensa più in termini di genere, ma guarda esclusivamente alle competenze. Certo, anche in Trenitalia la presenza femminile è ancora bassa,

molto si sta facendo in termini di flessibilità la cui mancanza resta un macigno soprattutto per le lavoratrici, ma molto il Paese dovrà fare per avvicinare le donne a quelle professioni che sono prettamente tecniche. La formazione, la scuola, per le donne restano ancorate a fattori culturali "ghettizzanti" che le proiettano solo ed esclusivamente in materie e studi predefiniti. Se non si incide anche su questo, continueremo a provare stupore nel vedere una donna che guida un treno o diventi capofittina. Su questo versante si sta muovendo molto il Dipartimento Pari Opportunità e a breve si prevede la pubblicazione di un bando per tenere aperte le scuole d'estate, un progetto di "summer school" per avvicinare anche le ragazze verso queste materie. È statisticamente provato che laddove gli uomini e le donne collaborano insieme aumentano le performance aziendali. Come Cisl siamo pronte a portare anche la nostra esperienza di sindacato nelle strategie politiche del Governo, per azioni più mirate ed efficaci, come sta avvenendo sul fronte della conciliazione famiglia/lavoro attraverso la contrattazione di secondo livello. La contrattazione, dunque, può fare molto, e lo abbiamo visto anche in queste ore con il nuovo accordo, dopo quello sulle pensioni e sul comparto metalmeccanico, per il rinnovo del contratto del pubblico impiego che apre nuovi spazi per meglio rispondere ai bisogni di lavoratori, lavoratrici e del sistema Paese.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 350

### INFANZIA. GLI ASILI NIDO ARRIVANO ANCHE NELLE CASERME: IL PRIMO INAUGURATO DALL'ARMA DEI CARABINIERI

Un nuovo ed essenziale servizio è a disposizione dei genitori militari: l'asilo nido in caserma. La conciliazione si fa largo anche in un settore finora trascurato. L'idea è arrivata direttamente dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti, forse non un caso visto che si tratta della prima donna che ricopre questo incarico e a sua volta madre. Il dicastero della Difesa ha investito 12 milioni di euro per la nascita di una ventina di asili nido nelle caserme delle Forze armate in tutta Italia. Il primo asilo inaugurato è dell'Arma dei Carabinieri nella caserma "Salvo D'Acquisto" di Tor di Quinto a Roma. Altri asili nido per il personale dell'Arma sono già programmati a Firenze, Genova e Napoli. In base alla disponibilità di posti, gli asili verranno aperti anche ai bambini dei quartieri vicino alle caserme.

### TURCHIA. LA MOBILITAZIONE DELLE DONNE INDUCE IL GOVERNO A RITIRARE LA LEGGE SULLE SPOSE BAMBINE

L'unione fa la forza. Un'importante conferma arriva dalla Turchia dove la tenace mobilitazione delle donne ha indotto il Governo al ritiro della controversa proposta di legge sul matrimonio riparatore in caso di stupro di una bambina. Di fatto la legge avrebbe dovuto abolire la condanna dei responsabili di abusi sessuali nei confronti delle minorenni sposando la vittima. Davvero difficile sostenere che una minore avrebbe potuto esprimere un libero consenso dopo subito una violenza sessuale da un adulto. La legge avrebbe dovuto essere una "sanatoria" per casi avvenuti fra il 2005 e il 16 novembre 2016. Anche l'opinione pubblica internazionale e numerose associazioni, a partire dall'Unicef, si sono schierate al fianco delle donne turche per questa battaglia di civiltà. Un duro colpo a questo odioso crimine è stato dato ma non è il caso di abbassare la guardia. E le donne turche lo sanno bene.

(A cura di Silvia Boschetti)

## conquiste delle donne

### 25 NOVEMBRE E DINTORNI ANCORA ALCUNE INIZIATIVE TERRITORIALI CISL CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

**Cisl Liguria.** Cisl Genova e Liguria con Cgil e Uil, hanno promosso il convegno "Libere di scegliere? Valore sociale e culturale della maternità" in cui ci si è interrogati sul senso della maternità e su come rispondere concretamente ai bisogni delle donne.  
**Cisl Foggia.** La Cisl di Foggia e il Coordinamento per le politiche di genere,

hanno svolto un incontro all'Istituto "Notarangelo - Rosati" sul problema della violenza nascosta subita da molte donne, riprendendo nel titolo lo slogan del Manifesto nazionale Cisl "Usciamo dall'ombra" - Il nostro impegno contro la violenza".

**Cisl Monza Brianza Lecco.** La Cisl Monza Brianza Lecco, con la Fnp, ha realizzato due iniziative. La prima a Monza, a cura dei Coordinamenti Donne Spi-Fnp-Uilp e Cgil Cisl Uil, sulla violenza "sotto traccia", subita e

non denunciata, dal titolo "I Panni sporchi non si lavano in famiglia" per aiutare le donne che vivono nella paura, oppure non hanno i mezzi per denunciare. Di seguito Commemorazione e Fiaccolata in memoria di Lea Garofalo presso il Parco della "Bosc - herona" dove si trova l'orto didattico a lei dedicato. A Lecco, presso la sede Cisl, a cura del Coordinamento Donne Fnp e Cisl, c'è stata la proiezione del film-documentario "La violenza invisibile", presente la regista Silvia Lelli, primo documentario europeo a realizzare un'analisi sulla violenza di genere e a svelare i collegamenti tra discriminazione e violenza.

**Cisl Sicilia.** La Cisl regionale, insieme a Cgil e Uil e all'Associazione "Le Onde" hanno tenuto presso la Gam, Galleria d'Arte moderna, un seminario su "La vita delle donne oltre la violenza". È stato poi proiettato il cortometraggio "Sono una donna e dico no" e letto un passo dal monologo di Franca Rame "Lo stupro".

**Cisl Val d'Aosta.** La Cisl regionale, con Cgil Uil e Savt, hanno promosso un incontro per riportare il tema della violenza di genere al centro delle riflessioni regionali dal titolo "Donne al centro - In-Formarsi e formarsi per prevenire e combattere la violenza contro le donne".